



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alla salute e politiche sociali

Via Gilli, 4 - 38100 Trento
Tel. 0461 494150 - Fax 0461 494177
e-mail: ass.salute@provincia.tn.it

COLLEGIO TRAS.VI. - TRENTO		
UFFICIO SEGRETERIA		
Tit. 1	Classe C	Fasc. P
27 LUG 2009		
N° 2618		

Trento, 21 luglio 2009
Prot. n. 169/2009/A032/LZ

Gentile Signora
dott. a Luisa Zappini
Presidente IPAVSI
Via Calepina 75
38100 Trento

Gentile dottoressa Zappini,

non posso che esprimerLe il mio personale ringraziamento per quanto da Lei scritto nella nota del 23 giugno 2009, contenenti considerazioni importanti sul progetto del Nuovo Ospedale di Trento.

Considerazioni importanti che coinvolgono non solo il merito della rilevante questione NOT, ma innanzitutto invitano alla scelta di un metodo. Metodo che vuol dire, per usare la felice espressione da Lei usata, "pensare prima", ovvero non farsi trovare sorpresi e spiazzati di fronte alle nuove e crescenti domande sanitarie della popolazione trentina, ai nuovi progetti strutturali, alle nuove sfide di ammodernamento e miglioramento del sistema. Il che significa individuare un percorso che porti alla definizione di un modello organizzativo dell'assistenza sanitaria in Trentino. Metodo che vuol dire anche partecipazione a questo percorso di tutti i soggetti e attori significativi del sistema, a cominciare da coloro che quotidianamente e concretamente operano sul territorio, nei presidi e negli ospedali, che offrono un'importante attività nell'ambito della cura dei pazienti e per questo conoscono il sistema, e quindi i suoi punti forti ma anche quelli più problematici, dall'interno. Fra questi sicuramente un ruolo di primo piano è occupato dagli Infermieri. Infermieri ai quali, come Lei ricordava, più volte ho manifestato apprezzamento e riconoscenza per l'impegno, la passione, la tenacia per un lavoro, che non sempre ha avuto nel tempo il riconoscimento che merita.

Ritengo che questo richiamo al metodo, concretizzantesi, come detto, nella scelta del modello organizzativo di riferimento e nella partecipazione, non sia assolutamente scontato e pacifico, tanto più in un settore delicato come quello della sanità, caratterizzato dalla primarietà degli interessi personali e collettivi coinvolti, dal grande numero dei soggetti del sistema, dalle grandezze finanziarie.

Registrare la disponibilità degli Infermieri rappresenta sicuramente un dato estremamente positivo e fin da subito garantisco il Vostro pieno coinvolgimento nelle varie fasi del progetto Not: ritengo questo non solo un atto dovuto per quanto detto sopra, ma soprattutto un atto nell'interesse del costante miglioramento del sistema sanitario trentino.

Per scendere nel merito delle cose, anch'io sono d'accordo nel ritenere il NOT, oltre a un importante miglioramento strutturale dell'offerta, una grande opportunità di riorganizzazione complessiva del sistema salute trentino. Avendo presente il modello organizzativo d'assistenza a cui si vuole dare vita in Trentino da qui ai prossimi quindici/vent'anni sarà più agevole definire il ruolo del nuovo ospedale di Trento, in modo esso che si integri al meglio con l'offerta sanitaria complessiva, senza correre il rischio di realizzare "cattedrali nel deserto" o di sovrapposizioni o duplicazioni con altre strutture. Rilevanti questioni come l'assistenza domiciliare e territoriale, la rete integrata di servizi, l'integrazione socio-sanitaria, la multidimensionalità delle prestazioni, la lungodegenza, le acuzie, le risposte differenziate a seconda della complessità assistenziale, la valorizzazione delle cure primarie del territorio e degli ospedali di valle, o meglio, le scelte che verranno compiute su questi temi, saranno decisive rispetto alla definizione del ruolo che si vorrà riconoscere in modo consapevole al NOT.

La mia grande ambizione è quella di realizzare in Trentino un grande Ospedale provinciale, ben strutturato funzionalmente sul territorio, con importanti articolazioni e presidi raccolti in un'unica rete, garantendo i servizi di base capillarmente sul territorio, evitando al contempo sovrapposizioni e duplicazioni, coltivando eccellenze, assicurando adeguati livelli di assistenza in tutte le nostre Valli e considerando il trasferimento verso il centro della rete come un'estrema ratio.

Certo obiettivi ambiziosi ma che ritengo oramai improcrastinabili, perseguibili solo attraverso il contributo di tutti i soggetti del sistema sanitario provinciale.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti e per augurarLe buon lavoro.

- Ugo Rossi -